

LE PROPOSTE PER MIGLIORARE LA MOBILITÀ, LA QUALITÀ DELL'ARIA E LO SPAZIO URBANO NELLE CITTÀ ITALIANE

GLI STRUMENTI DI INTERVENTO STRATEGICI

1) Non esiste una memoria storica delle azioni decise e realizzate nelle città a partire dai Piani Urbani del Traffico regolati dal 1995. Non si sono accumulate informazioni, buone pratiche, insuccessi, scambi di esperienze, modifiche dei comportamenti e del *modal split* verificate annualmente, analisi su nuovi fenomeni urbani, insediativi ed effetti sulla mobilità.

L'obiettivo è organizzare una raccolta sistematica dei provvedimenti di mobilità nelle aree urbane - a partire dalle 14 Città metropolitane - e dei dati sulla qualità dell'aria, rumore, congestione, sicurezza stradale, consumo di carburanti, emissioni di CO₂, modifiche insediative e di comportamenti, intrecciando e ragionando su correlazioni e risultati.

2) Va ampliato il numero delle centraline nelle Città Metropolitane per avere una migliore ricognizione dei fenomeni sulla qualità dell'aria. Ampliamento dei parametri su cui indagare. Correlazione con le indagini epidemiologiche ed effetti sulla salute. Relazione tra le emissioni inquinanti degli altri settori e gli effetti sull'inquinamento urbano, i consumi energetici e le emissioni di CO₂ nei trasporti. Comprensione dei fenomeni di area vasta e correlazione con le condizioni meteo.

L'obiettivo è potenziare la raccolta, analisi e ricerca sulla qualità dell'aria, i fenomeni correlati e gli effetti sulla salute.

3) **Approvazione di un Nuovo Codice della Strada** con strumenti innovativi per il governo e la gestione della mobilità urbana, regole e incentivi per la *sharing mobility*, con l'obiettivo di morti zero sulle strade. Strategia Energia e Clima per lo sviluppo della mobilità elettrica e delle energie rinnovabili e Piano d'Azione per il rispetto degli accordi di Parigi COP 21. Azioni Europee per la riduzione delle emissioni dei veicoli, promozione della mobilità elettrica, nuova Direttiva per la Qualità dell'Aria. Va attuata la nuova Legge per la mobilità ciclistica, approvata a fine 2017, che prevede l'adozione del Biciplan.

L'obiettivo è dotarsi di norme, regole e piani per decarbonizzare i trasporti, il governo della mobilità e la sicurezza stradale.

4) Tutte le Città Metropolitane, i comuni singoli o aggregati superiori a 100.000 abitanti devono - ai sensi del Decreto Delrio del 4 agosto 2017 - approvare i PUMS entro due anni. Una ottima opportunità per raggiungere obiettivi ambientali, sociali ed economici nella mobilità urbana, all'insegna di elaborazioni, quadro conoscitivo, partecipazione, condivisione, sostenibilità, analisi di efficacia ed efficienza dei provvedimenti.

L'obiettivo è l'approvazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile.

5) **Il Piano Generale dei Trasporti e della Logistica è uno strumento strategico che deve contenere anche gli obiettivi relativi alla mobilità urbana**, con target di sostenibilità e *modal split* da raggiungere in modo progressivo e monitorare in modo costante. Le scelte in materia di servizi, investimenti, incentivi, regole, devono essere coerenti e costituire un supporto reale alle scelte strategiche. E' necessaria l'istituzione di Cabina di Regia e concertazione tra Ministeri, Città Metropolitane, ANCI, UPI, ASSTRA ed Aziende pubbliche nazionali (FS-Anas).

L'obiettivo è l'aggiornamento del Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, previsto dal Codice Appalti Legge 50/2016.

AZIONI E PROVVEDIMENTI DA REALIZZARE

6) Crescita della mobilità ciclabile (oggi al 3,3%) e pedonale (oggi al 17%), incremento delle Zone a Traffico Limitato. Aumento delle aree pedonali, delle piste e spazi dedicate alla mobilità ciclabile, posteggi per biciclette e velostazioni alle fermate e stazioni del TPL, ciclofficine e custodia delle biciclette. Controllo della sosta dei veicoli e dei motoveicoli. Interventi di moderazione del traffico e per la sicurezza sulla strada, green infrastructure multifunzione (mobilità attiva, verde, gestione delle acque) e per la riqualificazione dello spazio urbano.

L'obiettivo è al 2025 far crescere al 10% la mobilità ciclabile per gli spostamenti quotidiani ed al 25% la mobilità pedonale in Italia.

7) Potenziamento ed innovazione per i servizi di Trasporto Collettivo (oggi al 13,4%). Nuovi mezzi e veicoli a basso impatto ambientale per il servizio, incremento delle risorse per i Contratti di Servizio, ed innovazione tecnologica per nuovi servizi innovativi, a chiamata, multimodali. Incremento corsie riservate al TPL e investimenti per filobus e BRT. Aumento dell'efficienza delle aziende e riorganizzazione dei servizi nelle città metropolitane in modo integrato. Nuovi servizi integrati ed innovativi nelle aree a bassa densità. Completare gli investimenti per le reti metropolitane e realizzare nuove reti tramviarie nelle città medie.

L'obiettivo è puntare al 20% di trasporto collettivo al 2025 in Italia.

8) Incremento dei Servizi Ferroviari di area vasta nelle Città Metropolitane, integrazione multimodale nei nodi urbani, nuove fermate e stazioni dell'SFM. Ammodernamento dei mezzi, confortevoli, accessibili ed efficienti per i consumi energetici. Potenziamento delle reti ferroviarie regionali e completamento degli investimenti nei nodi ferroviari urbani. Integrazione multimodale con gli autobus, parcheggi di scambio, bicicletta, veicoli condivisi. Tariffe integrate dei servizi e carta per la mobilità.

L'obiettivo è far crescere del 20% al 2025 gli utenti che utilizzano il trasporto ferroviario regionale e metropolitano.

9) Promozione dei veicoli elettrici, sia nel campo delle auto private, dei veicoli condivisi, del trasporto collettivo, dei motoveicoli. Promozione della bicicletta a pedalata assistita. Piani per l'installazione delle colonnine di ricarica da parte degli operatori energetici ed agevolazioni per il veicolo condiviso elettrico.

L'obiettivo è un target europeo - sul modello dell'Inghilterra e della Francia al 2040 - per lo stop alla vendita di auto a combustione interna, con quote annuali crescenti pesate di mix veicoli elettrici e ibridi (modello California e Cina) a partire dal 2019. Analogo provvedimento deve essere assunto in Italia per i motoveicoli.

10) Crescita della Sharing Mobility, come car sharing, bike sharing, carpooling, scooter sharing, condivisione di quartiere. Va elaborata una strategia che agevoli l'uso del veicolo condiviso (assicurazione, bollo auto, stalli di sosta, accesso ZTL) e la sua integrazione con il trasporto collettivo, che riduca i veicoli di proprietà e dove sia privilegiato l'uso di veicoli elettrici.

L'obiettivo è arrivare al 2025 con un indice di motorizzazione di 50 auto ogni 100 abitanti in Italia.

11) Predisposizione di servizi di logistica urbana sostenibile delle merci efficienti a basso impatto, d'intesa con gli operatori. Riorganizzazione dei sistemi di distribuzione, transit point, servizi consegna multiprodotti, piazzole di sosta prenotabili. Promozione del conto terzi e dei veicoli a basso impatto, con sistemi premiali sulle regole di accesso alle ZTL (orari, tariffe). Sostegno allo sviluppo della Logistica a Pedali, con piazzole e stalli dedicati, spazi a ridosso delle aree centrali. Innovazioni di servizio per la consegna e ritiro dei prodotti acquistati online.

L'obiettivo è l'attuazione del Piano Urbano di Logistica Sostenibile all'interno del PUMS.

12) Le attuali opportunità determinate da ITS ed ICT sono davvero estese per servizi innovativi, infomobilità, pagamenti online, prenotazioni, condivisione del veicolo in tempo reale, controllo della sosta, autorizzazioni e accesso, gestione flussi turistici, servizi a chiamata, sicurezza delle persone, smart road. E il futuro del veicolo a guida autonoma sembra promettente. Ogni segmento della mobilità sarà permeato dalla rivoluzione digitale, dalla commessione e dalle sue applicazioni operative.

L'obiettivo è promuovere ricerca, sperimentazioni e innovazioni tecnologiche per veicoli condivisi, a guida autonoma, per il trasporto collettivo e sistemi di trasporto intelligente.